

**FAMIGLIE IN CRISI****Tasse scontate  
fino a 200 euro**

UDINE - (al) L'Università di Udine chiede il sostegno del territorio per proseguire, ma la fa dando prova di responsabilità etica e sociale, con il taglio delle tasse. Per i meno abbienti l'ateneo ha deliberato una riduzione delle tasse fra i 50 e i 200 euro, ha annunciato ieri il rettore Compagno.

Un provvedimento a beneficio delle famiglie con un reddito Isee inferiore ai 40 mila euro, a fronte di una perequazione rivolta alle fasce al di sopra dei 60 mila euro Isee, cioè con un reddito di circa 100 mila euro. «Dinnanzi alla crisi che colpisce il territorio - ha spiegato il rettore - l'ateneo dimostra la sua responsabilità con misure concrete». Se ciò serve per l'immediato, per il futuro del sistema universitario Compagno non ha dubbi a sostenere che occorre «pensare a un nuovo modello a fronte delle nuove prospettive finanziarie». Dimostra così di non aver cestinato

l'idea di un'università federata del Nordest lanciata nei giorni scorsi dall'Università di Padova con un incontro cui però non hanno partecipato né Compagno, né il rettore di Trieste. «Crediamo nella serietà dei progetti preliminari e siamo contrari agli annunci» ha aggiunto rimotivando la sua assenza. Saranno necessarie «alleanze di tipo reticolare il più ampie possibile, per avere più ricerca, migliore didattica e meno spese». Un "progetto ambizioso" rispetto a cui «l'integrazione già attiva tra gli atenei del Friuli Venezia Giulia è più avanti di quella presente in Veneto».

Uno sguardo oltre il presente ieri lo ha gettato anche il senatore friulano Mario Pittoni (Ln), presente per «rendere merito al grande lavoro compiuto da Compagno e dalla sua squadra». Ha ricordato che la commissione cultura del Senato ha appena approvato, e dunque ora è parte integrante della proposta di legge Gelmini sulla riforma, un suo emendamento che sposta di un punto e mezzo la dotazione del Ffo per accelerare il riequilibrio finanziario, una cifra che «in media ridurrà del 30% l'anno il sottofinanziamento».

© riproduzione riservata